



# PROTOCOLLO INSERIMENTO CATETERE VENOSO CENTRALE

PREPARATO		VERIFICATO	APPROVATO	ARCHIVIATO
Gruppo lavoro multidisciplinare		Gruppo Operativo Comitato Infezioni Ospedaliere (GOCIO)	Direttore Sanitario Dott. R. Tramalloni	Ufficio Qualità Servizio Prevenzione e Controllo Infez. Osp.
Data : febbraio 2006	Rev. 1	Seconda Emissione Descrizione delle modifiche: Nuova organizzazione per l'inserimento del CVC presso Amb. Terapia Antalgica		

Questo Protocollo è di proprietà dell' E.O. Ospedali Galliera di Genova.  
Ogni divulgazione o riproduzione o cessione di contenuti a terzi deve essere autorizzata  
dall' E.O. Ospedali Galliera di Genova

# INSERIMENTO CATETERE VENOSO CENTRALE



## REDAZIONE, VERIFICA, APPROVAZIONE, AUTORIZZAZIONE ARCHIVIAZIONE

Redazione	C. Bagarolo, S. Cappato, M.P. Crisalli, M. Cuneo, N. De Boni, D. Drago, S. Fazio, G. Gerbi, A.M. Guerrieri, M. Maffezzini, N. Paoletti, C. Pisano, P. Rivarola, M.G. Tagliafico.
Referente	Guido Gerbi, Luca Faina
Verifica (aggiornamento contenuti)	GOCIO
Approvazione	Direttore Sanitario : R. Tramalloni
Archiviazione	Ufficio Qualità / Servizio Prevenzione e Controllo Infezioni Ospedaliere
Autorizzazione	Direttore Sanitario : R. Tramalloni

### **SOMMARIO:**

1. OGGETTO
2. OBIETTIVO
3. CAMPO DI APPLICAZIONE
4. LUOGO DI APPLICAZIONE
5. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI
6. ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA
7. RESPONSABILITA'
8. MODALITA' OPERATIVA
9. RACCOMANDAZIONI
10. COMPLICANZE
11. ECCEZIONI
12. INDICATORI/MODALITA' DI VERIFICA
13. STATO DELLE REVISIONI
14. ELENCO ALLEGATI

# INSERIMENTO CATETERE VENOSO CENTRALE



- 1. OGGETTO:** Il seguente protocollo descrive le modalità per l'inserimento del catetere venoso centrale (CVC).
- 2. OBIETTIVO:** Ottenere un accesso venoso centrale, rispettando le misure preventive per le infezioni correlate a cateteri intravascolari.
- 3. CAMPO DI APPLICAZIONE:** Il presente protocollo viene applicato ogni qualvolta ci sia una prescrizione medica per inserimento di CVC in pazienti degenti. La richiesta di prescrizione (Allegato 1) indicherà il livello d'urgenza.
- 4. LUOGO DI APPLICAZIONE:** Ambulatorio Terapia Antalgica, Rianimazione o Sala Operatoria

## 5. RIFERIMENTI NORMATIVI E DOCUMENTALI

AUTORE	TITOLO	EDITORE	DATA
AA.VV.	Protocolli operativi per la prevenzione delle infezioni correlate agli accessi venosi	E.O. Ospedali Galliera di Genova	01/09/01
AA.VV.	Linee Guida per la prevenzione delle infezioni associate a catetere intravascolare	Giornale Italiano delle Infezioni Ospedaliere vol.9, N°3. Milano, Lauri Edizioni	Luglio-Settembre 2002
D.G. Maki	Prevention of line sepsis: State of the Art	Atti Convegno "Le infezioni correlate a dispositivi intravascolari nel terzo millennio"	Milano, 12 Settembre 2003
G. Donelli, I. Francolini et al.	Protocollo per la prevenzione, diagnosi e terapia delle infezioni associate a cateteri venosi centrali	Istituto Superiore Sanità. Rapporti ISTISAN 02/34	Milano, 12 Settembre 2003

## 6. ABBREVIAZIONI, DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA

ABBREVIAZIONI	
GOCIO	Gruppo Operativo Comitato per la lotta contro le Infezioni Ospedaliere
CVC	Catetere venoso Centrale
I.O.	Infezioni Ospedaliere
UU.OO.	Unità Operative
Sol.	Soluzione
PVP Iodio	Iodo Povidone
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA	
Infezioni occupazionali	Infezione contratta dagli Operatori Sanitari correlata all'attività lavorativa

# INSERIMENTO CATETERE VENOSO CENTRALE



## 7. RESPONSABILITA' MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

Descrizione dell'attività	FIGURA CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ			
	Medico che effettua la procedura	Infermieri	Personale Supporto	Medico U.O.
Informazione dell'utente con firma del consenso informato				R
Detersione cute ed eventuale tricotomia		R	C	
Posizionamento utente		R		
Preparazione dell'operatore	R	R		
Preparazione del campo sterile	R	C		
Apertura in asepsi del materiale	C	R		
Somministrazione anestetico locale	R	C		
Inserimento CVC e controllo del corretto posizionamento	R	C		
Smaltimento del materiale monouso negli appositi contenitori	C	R	C	
Trattamento dispositivi medici pluriuso		R	C	
Ricondizionamento ambientale		C	R	
Controllo radiologico a 12 ore circa dall'inserimento		C		R

R= responsabile ; C= coinvolto;



## **8. MODALITA' OPERATIVA / PROCEDURA**

### **RISORSE MATERIALI**

- Carrello / tavolino servitore
- guanti sterili
- antisettico (PVP Iodio in sol. alcolica )
- sol. fisiologica 500 cc.
- 1 deflussore sterile
- regolatore di flusso sterile
- 1 rubinetto sterile a tre vie
- kit sterile CVC
- sutura montata sterile
- Portaghi
- sistema di fissaggio per CVC
- medicazione trasparente sterile in poliuretano
- anestetico locale (Lidocaina al 2%)
- fiale di sol. Fisiologica 10cc
- forbici sterili
- siringhe da 5cc e da 10cc sterili
- aghi 19G/23G
- mascherina chirurgica - copricapo - schermo protettivo
- N°4 teli sterili monouso con nastro adesivo
- Kit CVC (1 camice, 3 teli in cotone, n°20 compresse in tnt 10x20 , 2 pinze anatomiche in plastica). Confezionato in carta medica 100x100. Validità della sterilità 1 mese. Presenza di etichetta identificativa
- Contenitori per rifiuti speciali pericolosi a rischio infettivo
- Contenitore per acuminati e taglienti

# INSERIMENTO CATETERE VENOSO CENTRALE



## DESCRIZIONE ATTIVITA'

AZIONE	MOTIVAZIONE
Informare l'utente sulla procedura cui verrà sottoposto, facendogli firmare il consenso informato.	Promuovere la sicurezza psicofisica, la collaborazione e l'adempimento della normativa vigente.
Posizionare correttamente l'utente	Facilitare le manovre di inserimento del CVC
Indossare mascherina chirurgica, copricapo e schermo protettivo	Ottenere la massima barriera nella prevenzione delle infezioni ospedaliere e delle infezioni occupazionali correlate agli accessi intravascolari al momento dell'inserimento del CVC
Eseguire il lavaggio antisettico delle mani dell'esecutore	Rimuovere la flora transitoria e ridurre la flora residente dalla cute delle mani prima di indossare i guanti sterili
Procedere alla vestizione sterile dell'operatore	Ottenere la massima barriera nella prevenzione delle infezioni correlate agli accessi intravascolari e delle infezioni occupazionali
Preparare il campo sterile per il materiale occorrente e l'apertura sterile del kit per CVC	Mantenere l'asepsi dei dispositivi medici e del materiale
Eseguire l'antisepsi della cute con PVP-Iodio in sol. alcolica con movimenti rotatori dal centro verso la periferia senza mai tornare indietro. Cambiare il tampone ad ogni passaggio per un totale di tre passaggi	Ridurre la colonizzazione microbica della cute dell'utente nella zona d'inserimento del CVC.
Lasciare agire l'antisettico almeno per 2 minuti	Garantire l'azione battericida dell'antisettico
Delimitare il campo con teli sterili monouso con nastro adesivo	Garantire e mantenere la procedura in asepsi e mantenere ferma la delimitazione del campo
Somministrare l'anestetico locale monodose	Ridurre il dolore all'utente durante l'inserimento
Inserimento del CVC e controllo della corretta posizione in vena	Garantire le successive corrette infusioni
Collegare sol. fisiologica al CVC	Mantenere pervia la linea infusione
Fissare il dispositivo con punti di sutura o con altro sistema di fissaggio	Evitare la fuoriuscita e la dislocazione del dispositivo
Applicare medicazione trasparente sterile in poliuretano, in caso di sanguinamento applicare medicazione compressiva da rimuovere dopo 2-3 ore.	Copertura sterile del sito d'inserzione
Controllo radiologico	Verifica corretto posizionamento del CVC
Eliminare il materiale monouso negli appositi contenitori e ricondizionare l'ambiente	Rendere l'ambiente igienicamente idoneo per le successive procedure e prevenire le infezioni occupazionali
Trattare i dispositivi pluriuso come da Prontuario degli antisettici e disinfettanti	Ricondizionare in modo adeguato e sicuro per utenti ed operatori i dispositivi riutilizzabili.
Eseguire il lavaggio delle mani	Prevenire il rischio infettivo
Compilare la documentazione clinica predisposta per tale procedura (ARGOS)	Documentare in modo esaustivo la procedura ai fini clinici, epidemiologici ed amministrativi
Effettuare un controllo Rx entro le 12 ore successive l'inserimento	Diagnosticare eventuale complicanza tardiva (pneumotorace)



## **9. RACCOMANDAZIONI**

- La richiesta per l'inserimento deve essere inviata all'Ambulatorio Terapia Antalgica con allegato il consenso informato firmato
- Accertarsi che nella documentazione clinica sia presente un esame emocoagulativo recente
- Solo qualora sia necessaria la tricotomia della zona di inserimento del CVC tale procedura deve essere eseguita presso l'U.O. degenziale utilizzando tricotomo atraumatico con lama monouso.
- Al fine di abbattere la carica batterica della zona d'incisione è necessario presso l'U.O. degenziale eseguire una detersione accurata della zona di inserimento CVC, anche se non viene eseguita la tricotomia.
- Utilizzare se possibile, quale sito d'inserzione preferenziale, per una minor frequenza di rischio infettivo, la vena succlavia rispetto alla giugulare.
- Garantire un ampio campo sterile per l'antisepsi e per la procedura invasiva.
- Nei soggetti allergici al PVP Iodio utilizzare come antisettico la soluzione alcolica di Clorexidina. Non utilizzare solventi organici prima dell'inserimento del CVC.
- Utilizzare fiale monodose per l'anestesia locale.
- Il fissaggio del CVC deve essere eseguito in caso di sutura con punti "**NON stretti**" al fine di evitare la microischemia della cute, fattore favorente la proliferazione microbica.
- Non utilizzare pomate antibiotiche o antisettiche sul sito del CVC (favoriscono infezioni fungine e antibiotico resistenza).
- Qualora sia necessario manipolare il CVC dopo il suo inserimento: procedere a riposizionare correttamente l'utente, indossare i DPI (come riportato al punto 3 nella descrizione attività) ed eseguire il lavaggio antisettico delle mani. Procedere quindi ad un'accurata detersione del cvc con sol. Fisiologica sterile, eseguire antisepsi del cvc con PVP-Iodio in sol. acquosa per una lunghezza di 7 cm. dal punto d'inserzione del CVC. Attendere circa 2 minuti ed applicare la medicazione trasparente sterile in poliuretano.
- Mantenere la copertura sterile del sito d'inserzione nei "tempi morti".
- Compilare la documentazione della procedura computerizzata predisposta (programma ARGOS) riportando la motivazione della richiesta nello spazio dedicato alla descrizione dell'intervento, la data d'inserimento, i dati degli operatori, dell'utente, la sede d'inserimento stampandone una copia sulla quale verrà applicata l'etichetta identificativa del kit CVC.

## **10. COMPLICANZE**

- sanguinamento
- malposizionamento.
- puntura accidentale dell'arteria
- ematoma
- aritmie

### **COMPLICANZE TARDIVE**

- pneumotorace
- sepsi correlate al CVC

# INSERIMENTO CATETERE VENOSO CENTRALE



- embolia gassosa

## **11. ECCEZIONE**

Solo per pazienti in condizioni cliniche gravi (paziente critico, emergenza e intrasportabilità) il luogo di applicazione potrà essere l'U.O. degenziale, Pronto Soccorso, ecc.. L'anestesista in questo caso provvederà a rifornirsi del necessario (DPI, Kit CVC, CVC) presso la Sala Operatoria

## **12. INDICATORI /MODALITA' DI VERIFICA**

- Tot. Kit utilizzati /Tot. CVC inseriti

## **13. STATO DELLE REVISIONI**

<u>Revisione N°</u>	<u>Sezioni revisionate</u>	<u>Motivazione della revisione</u>	<u>Data</u>
<u>1</u>	<u>da pag.1 a pag.8</u>	Riassetto organizzativo	01/02/06

## **14. ELENCO ALLEGATI**

<u>Allegato N°</u>	<u>Descrizione Allegato</u>
1	Richiesta di inserimento CVC
2	Consenso informato